

studi

PRATICHE DI RESISTENZA NEL PACIFICO COLOMBIANO

Francesca Casafina
e Laura Fano
(a cura di)



Nova Delphi Libri, 2026,
17 euro

Il volume *Pratiche di resistenza nel Pacifico colombiano* si inserisce con piena consapevolezza nel rinnovato filone degli studi storico-politici e antropologici dedicati alle forme di *agency* sociale nelle periferie globali, proponendo un'analisi stratificata delle dinamiche di resistenza sviluppatasi lungo la costa pacifica della Colombia. L'opera, di natura collettanea, si distingue per l'intento esplicito di superare una narrazione centrata esclusivamente sulla violenza del conflitto armato colombiano, spostando invece l'attenzione sulle pratiche quotidiane attraverso cui comunità afrodiscendenti e indigene hanno costruito nel tempo forme autonome di sopravvivenza politica, culturale e territoriale.

Dal punto di vista storico, il libro ricostruisce efficacemente la lunga durata dei processi sociali che caratterizzano la regione pacifica: dalla formazione delle comunità nere libere di origine coloniale — spesso nate come spazi di fuga dalla schiavitù — fino alle trasformazioni imposte dall'economia estratti-

va contemporanea e dalla pressione combinata di attori armati statali e para-statali. Ne emerge una lettura che si colloca nel solco della storia sociale latinoamericana, dove il conflitto non appare come elemento eccezionale, ma come condizione strutturale entro cui si sviluppano pratiche politiche alternative. Uno degli aspetti più rilevanti del volume risiede nell'uso integrato di fonti etnografiche e analisi storico-politica. Le testimonianze raccolte sul campo non vengono trattate come semplice materiale descrittivo, ma come veri dispositivi interpretativi capaci di restituire genealogie locali della resistenza. In questo senso, il concetto stesso di "resistenza" viene sottratto alla tradizionale semantica insurrezionale per essere reinterpretato come pratica sociale diffusa: gestione comunitaria della terra, difesa ambientale, educazione autonoma, costruzione di reti solidali e modelli di autogoverno territoriale.

Sul piano metodologico, la pluralità degli approcci costituisce al tempo stesso una ricchezza e una sfida: la varietà dei contributi comporta inevitabili differenze di taglio analitico, ma l'impianto curatoriale riesce a mantenere una coerenza tematica complessiva, grazie alla comune attenzione verso le genealogie storiche delle pratiche resistenti. Il libro evita inoltre sia la retorica vittimaria sia l'essotizzazione delle comunità studiate, mantenendo un equilibrio convincente tra partecipazione empatica e rigore scientifico.

Nel panorama degli studi contemporanei sull'America Latina, l'opera si colloca accanto alle ricerche sull'ecologia politica e sulle

autonomie territoriali, offrendo tuttavia un contributo specifico: mostrare come la costruzione della pace non sia esclusivamente il prodotto di accordi istituzionali, ma un processo sociale già in atto nelle pratiche quotidiane delle comunità marginalizzate.

Nel complesso, *Pratiche di resistenza nel Pacifico colombiano* rappresenta un lavoro solido e metodologicamente consapevole, capace di coniugare storia, antropologia politica e analisi dei movimenti sociali. Il volume offre così non solo uno studio regionale di grande interesse, ma anche una riflessione più ampia sulle forme contemporanee della resistenza e sulle possibilità di immaginare modelli politici alternativi nelle aree di frontiera del mondo globale.

ENZO DI BRANGO